



COMUNE DI MONTECORICE

Provincia di Salerno

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e degli Alburni

Patrimonio Mondiale dell'Umanità

Bandiera Blu d'Europa

AREA V SERVIZIO AMBIENTE

UFFICIO TECNICO

Area V LLPP

Responsabile dott. ing. Emanuela Marrocco

Via Duca degli Abruzzi 15

tel. 0974.964073

e.mail. marrocco.montecorice.sa@gmail.com

pec: llpp.montecorice@asmepec.it

COMUNE DI MONTECORICE

**“PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI
RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI
URBANI E SERVIZI COMPLEMENTARI DI IGIENE URBANA E
SERVIZIO DI SPAZZAMENTO, TRASPORTO RIFIUTI, PULIZIA
UFFICI E IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI,
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO E SERVIZI
COMPLEMENTARI ATTINENTI”**

INTRODUZIONE

L'organizzazione dei servizi d'igiene urbana ha subito in questi ultimi anni dei profondi cambiamenti in virtù sia del mutato quadro normativo sia a causa "dell'emergenza smaltimento" venutasi a creare in molte realtà italiane, per la difficoltà di costruire nuovi impianti di trattamento e/o smaltimento.

La modificazione degli scenari relativi alla gestione dei RSU (Rifiuti Solidi Urbani), del mercato delle materie recuperate, del recupero energetico, è certamente centrale per poter affrontare le grandi scelte della raccolta differenziata, del trattamento, del riciclaggio, del recupero energetico, derivanti dal divieto di smaltimento del tal quale in discarica.

In tale contesto diventa importante stabilire e coordinare i ruoli dei diversi soggetti pubblici e privati e le concrete possibilità d'azione e accordo tra le diverse fasi di gestione del "sistema rifiuti". La raccolta differenziata svolge un ruolo preponderante nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto la stessa permette da un lato di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento, dall'altro di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione.

Il sistema di gestione integrata, a valle delle operazioni di qualificazione merceologica dei diversi materiali di scarto, deve provvedere a minimizzare il ricorso alla discarica ed allo smaltimento del rifiuto indifferenziato, operazione quest'ultima che deve assumere un ruolo residuale.

La **raccolta differenziata** svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione. Essa consente in particolare:

- la valorizzazione delle componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla fase della raccolta;
- la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato, individuando tecnologie più adatte alla gestione e minimizzando l'impatto ambientale dei processi di trattamento e smaltimento;
- il recupero di materiali e di energia nella fase di trattamento finale;
- la promozione di comportamenti più corretti da parte dei cittadini, con conseguenti cambiamenti dei consumi, a beneficio delle politiche di prevenzione e riduzione.

Il rifiuto non viene prodotto per essere venduto sul mercato, ma è il risultato finale di processi di produzione e consumo e non può essere altrimenti né scambiato, né utilizzato, ma è possibile solo disfarsene. Pertanto il rifiuto è una sostanza, non un prodotto, *"la cui gestione costituisce attività di pubblico interesse"* e deve *"essere disciplinata al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci"*.

1 IL PROGETTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Il presente progetto ha la finalità di illustrare le modalità di svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di igiene urbana nel Comune di Montecorice tenendo conto dell'attuale assetto normativo che regola la materia e delle esigenze specifiche manifestate dall'Amministrazione Comunale in ordine agli standard qualitativi richiesti ed ai connessi servizi.

La redazione del Piano Industriale per la gestione del nuovo Servizio di Igiene Urbana del Comune di Montecorice rispetta tutte le indicazioni dettate dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con DM 13 febbraio 2014 (Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani). I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Essi sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

Tra gli **obiettivi primari** che il piano stesso si pone rientrano il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, la ricerca dell'economicità e dell'efficacia di servizio, la sensibilizzazione dei cittadini, il miglioramento della prestazione ambientale ed ibenefici economici da essa conseguenti.

Il Piano Industriale prevede, tra i suoi caposaldi ed in accordo con i CAM, il perseguimento della "Prevenzione della produzione dei rifiuti" facendo riferimento agli artt. 179, 180, 180 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii ossia ai "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", alla "Prevenzione della produzione dei rifiuti", al "Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti".

Va sottolineato che il presente progetto è stato redatto su una durata fittizia di almeno n. 5 anni, al termine dei quali deve essere prevista una sostanziale revisione dello stesso.

Prevedere e fornire una programmazione del servizio di almeno n. 5 anni è fondamentale per diversi motivi, di cui si riportano di seguito quelli più importanti:

- Rendere possibili gli ammortamenti degli investimenti previsti in termini di attrezzature e soprattutto automezzi;
- Rendere attuabili tutti gli obiettivi prefissati, che richiedono una reale tempistica;
- Osservare e definire eventuali modifiche e miglioramenti del Piano futuro, legati a variabili, che in questa fase sono difficilmente individuabili, come l'incremento/decremento della popolazione

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

IL "servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani e di igiene urbana" è disciplinato dal complesso quadro normativo derivante dall'insieme di leggi in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, in materia di gestione integrata dei rifiuti oltre che in materia di contratti pubblici di servizi e forniture, di livello comunitario, nazionale e regionale.

Di seguito si espone un inquadramento normativo essenziale della gestione dei rifiuti urbani con specifico riferimento alle competenze del Comune.

2.1 La gerarchia della gestione dei rifiuti

Il contesto normativo della gestione dei rifiuti è stato interessato da un'importante novità con l'entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 (Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive).

La Direttiva è stata recepita dall'Italia con il **D.lgs. 03 dicembre 2010, n. 205** (Disposizioni di attuazione della **direttiva 2008/98/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive) che ha modificato e integrato il **D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152** (*Norme in materia ambientale*), introducendo, al comma 1 dell'art. 179, la seguente gerarchia da seguire nella gestione dei rifiuti:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la miglior opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

2.2 La classificazione dei rifiuti

Il servizio pubblico di gestione prende in considerazione, ordinariamente, i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati a quelli urbani.

L'art. 184, comma 1, del D.lgs. 152/2006 (modificato dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116) distingue i rifiuti:

- a) secondo l'origine, in urbani e speciali;
- b) secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

Secondo l'art. 184, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e s. m. e i. *sono rifiuti urbani i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter).*».

Secondo quest'ultimo sono "**rifiuti urbani**":

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché' gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e
5. b-quater) "rifiuti da costruzione e demolizione" i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione;

b-quinquies) la definizione di rifiuti urbani di cui alla lettera b-ter) rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati;

b-sexies) i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione;»;

Secondo il comma 3 dell'art.184, sono "**rifiuti speciali**":

1. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;
2. i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184- bis;
3. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;
4. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;
5. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;
6. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;
7. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
8. i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);

2.3 La raccolta differenziata

Ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera p), del D.lgs. 152/2006, per *raccolta differenziata* si intende "la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico". La raccolta differenziata è concepita, quindi, quale fondamentale presupposto per le operazioni di recupero e di riciclaggio. L'art. 205, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dispone che in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni Comune, deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

- a) almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- b) almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- c) almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Nel caso in cui, dal punto di vista tecnico, ambientale e economico, non sia realizzabile raggiungere tali obiettivi, il Comune può richiedere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una deroga al rispetto degli obblighi di cui al medesimo comma 1.

Verificata la sussistenza dei requisiti stabiliti al precedente periodo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può autorizzare la predetta deroga, previa stipula senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica di un accordo di programma tra Ministero, regione ed enti locali interessati, che stabilisca:

- a) le modalità attraverso le quali il comune richiedente intende conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 181, comma 1. Le predette modalità possono consistere in compensazioni con gli obiettivi raggiunti in altri comuni;
- b) la destinazione a recupero di energia della quota di rifiuti indifferenziati che residua dalla raccolta differenziata e dei rifiuti derivanti da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, qualora non destinati al recupero di materia;
- c) la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che il comune richiedente si obbliga ad effettuare.

Il precedente accordo di programma può stabilire obblighi, in linea con le disposizioni vigenti, per il comune richiedente finalizzati al perseguimento delle finalità di cui alla parte quarta (titolo I) del D.Lgs 152/06 nonché stabilire modalità di accertamento dell'adempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'accordo di programma e prevedere una disciplina per l'eventuale inadempimento. I piani regionali si conformano a quanto previsto dagli accordi di programma di cui al presente articolo.

Nel caso in cui, a livello di ambito territoriale ottimale se costituito, ovvero in ogni comune, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dal presente articolo, è applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste dal comma 1 sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

Al fine di favorire la raccolta differenziata di rifiuti urbani, la misura del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD), fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995.

2.4 Le competenze dei comuni, la regolamentazione dei servizi

Ai sensi dell'art. 198, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, i Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara a evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme previste dalla Legge.

L'art. 198, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, prevede che i Comuni concorrano a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che stabiliscono (nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia e economicità e in coerenza con i piani d'ambito):

- a) le misure per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi;
 - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto;
 - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
 - d) le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni e estumulazioni;
 - e) le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- Inoltre le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani.

2.5 La TARI: tassa sui rifiuti

Dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. 147/2013, è istituita la TARI (tassa sui rifiuti) per la integrale copertura dei costi della gestione dei rifiuti urbani. Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune.

La tassa rifiuti solidi rappresenta il corrispettivo che il Comune richiede a fronte del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sul proprio territorio.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte non operative suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale siano adibiti e sussiste un vincolo di solidarietà per l'obbligazione tributaria tra i componenti del nucleo familiare o tra i soggetti che usano in comune i predetti locali e aree scoperte.

La TARI si compone:

- a) di una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) di una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani» attuativo dell'art. 49 del D.lgs. 22/1997, «tariffa Ronchi»). Il Comune, in alternativa ai predetti criteri e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (D.P.R. 158/1999 o studi territoriali specifici);
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il Comune sempre con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo.
- e-b is) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.

Altre riduzioni possono essere stabilite con riferimento a:

- a) zone nelle quali non è eseguita la raccolta;
- b) raccolta differenziata delle utenze domestiche;

c) avvio al recupero di rifiuti urbani documentato da utenze non domestiche;

d) mancato o inesatto svolgimento del servizio.

La L. 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) prevede anche riduzioni per l'autocompostaggio e per il compostaggio di comunità.

Il Comune può deliberare, con regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'approvazione delle tariffe deve avvenire in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente.

Alla TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza locale degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge n. 421 del 1992).

La L. 147/2013 prevede che, in luogo della TARI, possa essere attivata una tariffa puntuale che ha la natura di corrispettivo di servizio e che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Come per la TARI, restano in capo al Comune la potestà regolamentare e le competenze in merito all'approvazione del piano finanziario e delle tariffe, ai sensi della L. 147/2013.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo (art. 1, comma 668, della legge n. 147 del 2013).

2.6 NORMATIVA REGIONALE SUI RIFIUTI IN CAMPANIA

L'attuale disciplina normativa è costituita dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, *"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"* (modificata dalla L.R. 29/2018) che assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:

- prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
- preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
- recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
- smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili.

La normativa regionale disegna un sistema organico e abbraccia tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti, ponendo un'attenzione particolare al tema dell'economia circolare e dei suoi corollari; disciplina l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni, degli ATO e dei sub ambiti (SAD); implementa un sistema completo di pianificazione, regolando il periodo transitorio e le problematiche connesse all'occupazione dei lavoratori dei Consorzi di Bacino e dei gestori del servizio. La nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70% di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro il 2020 attraverso azioni volte a:

- assicurare incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che
- fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo;
- favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari;
- promuovere i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;

- favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;
- incentivare l'applicazione della tariffa puntuale;
- promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale.
- promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
- adottare quale criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, il livello di riduzione dei Rifiuti urbani residui (RUR).

I regimi transitori sono disciplinati prevalentemente nell'art. 40, il quale prevede che nel vigore della nuova legge i Comuni possano indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che gli stessi, oltre ad essere conformi alla nuova legge, prevedano la cessazione automatica ed espressa a seguito dell'affidamento dei servizi al nuovo gestore da parte dell'Ente d'Ambito. L'Ente d'Ambito, nel procedere all'affidamento dei servizi al nuovo gestore, dovrà prevedere l'acquisizione degli affidamenti in essere alle rispettive scadenze: viene così assicurato il subentro del nuovo gestore negli affidamenti in corso.

Rispetto alla previgente disciplina la nuova legge introduce numerose novità di rilievo, sia dal punto di vista della governance del sistema che dal punto di vista dell'approccio alla politica dei rifiuti. Sotto il primo profilo viene operata una nuova ripartizione territoriale e organizzativa:

- il territorio regionale viene suddiviso in 7 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), uno per ogni provincia e tre per la città metropolitana di Napoli. Tale ripartizione, tuttavia, non è statica: è prevista la possibilità, da parte della Giunta Regionale, non solo di riperimetrare o modificare gli Ambiti territoriali esistenti, ma anche di riconoscere nuovi Ambiti Territoriali Autonomi, nel rispetto dei principi di cui all'art. 200 del D.Lgs. 152/2006.

L'articolazione degli ATO in sub Ambiti distrettuali (SAD), al fine di tener conto delle specificità territoriali, dell'efficienza gestionale e di una migliore qualità dei servizi; tale definizione spetta all'EdA, nel rispetto del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU) e sentiti i Comuni interessati e la Regione. I Comuni capoluogo di provincia (Napoli, Benevento, Salerno, Caserta, Avellino) possono costituirsi in SAD "monocomunali", con l'ulteriore possibilità che vengano stipulate convenzioni tra essi e gli ATO competenti per lo svolgimento di funzioni relative ai modelli gestionali del servizio, al regime tariffario e all'individuazione del soggetto gestore.

Gli organi degli EdA sono: il Presidente, il Consiglio d'Ambito, l'Assemblea dei Sindaci, il Direttore Generale e il Collegio dei Revisori.

Il Consiglio d'Ambito è l'organo di indirizzo politico amministrativo, cui spetta l'approvazione degli atti più importanti per la gestione del servizio all'interno dell'ATO. Il numero minimo dei componenti del Consiglio è fissato in 12, quello massimo in 30; il Consiglio dura in carica cinque anni. La rappresentanza dei Comuni appartenenti a ciascun ATO è determinata in base al peso demografico, distinto su tre fasce di rappresentanza.

L'Assemblea dei Sindaci elegge il Consiglio d'Ambito e si esprime in sede consultiva per quanto riguarda l'articolazione dell'ATO in SAD, in merito all'approvazione del Piano D'Ambito, del bilancio dell'EdA, nonché e su ogni altro argomento proposto dall'EdA o su iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'ATO.

L'attività gestionale fa capo al Direttore Generale, individuato prioritariamente tra i dipendenti dei Comuni ricadenti nell'ATO. In mancanza di dipendenti comunali idonei, si procede alla nomina di un soggetto esterno. Il contratto del Direttore generale dell'EdA ha durata quinquennale e carattere di esclusività; al Direttore spetta la gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'EdA e, in particolare, sono di sua responsabilità le procedure di affidamento del servizio, la sottoscrizione e la gestione dei contratti.

Il Collegio dei Revisori, composto da 3 membri, è nominato dal Presidente dell'EdA e resta in carica 4 anni.

Il Piano d'Ambito territoriale è lo strumento fondamentale per la gestione e la strutturazione operativa, organizzativa e tariffaria del servizio all'interno dell'ATO. Di norma ha durata decennale ed è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del Direttore Generale. Prima dell'adozione definitiva, è oggetto di consultazione pubblica e gli stakeholders possono presentare osservazioni e proposte. Una volta approvato dal Consiglio d'Ambito, il Piano è vincolante per i Comuni e per gli altri soggetti interessati dal ciclo dei rifiuti; tra l'altro, il Piano d'Ambito deve prevedere una sezione dedicata all'impatto occupazionale (art. 42, comma 2).

È previsto un ristoro compensativo per i Comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani.

È disciplinato il regime transitorio dei contratti di servizio al momento dell'entrata in vigore della legge. Sono consentite nuove procedure di affidamento, purché le stesse prevedano la cessazione espressa e automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'EdA. La norma – art. 40 – disciplina il subentro dell'EdA nelle gestioni comunali in essere alla scadenza delle stesse.

Nel caso di subentro fra gestori del servizio (già disciplinato dall'art. 202 del Codice Ambientale), la norma regionale (art. 43) prevede il passaggio diretto e immediato al nuovo gestore del personale già impegnato nel servizio. La tutela occupazionale viene estesa anche al personale dipendente alla data del 31 dicembre 2015 delle società provinciali costituite ai sensi del D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla Legge 26/2010, nonché al personale stabilmente impiegato da almeno cinque anni nei servizi di spazzamento e raccolta differenziata.

Per quanto riguarda i dipendenti dei Consorzi di Bacino, costituiti ai sensi della Legge Regionale 10 febbraio 1993 n. 10, e del personale delle Società da esse partecipate, è fatto obbligo al Soggetto affidatario del servizio di utilizzare il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2008, anche se in mobilità, sospensione o cassa integrazione ovvero licenziati con giudizio pendente, con priorità per il personale assunto alla data del 31 dicembre 2001. Il personale incluso negli elenchi predisposti dai legali rappresentanti dei Consorzi di Bacino, in servizio presso un soggetto gestore alla data di entrata in vigore della nuova legge (27 maggio 2016) è riconosciuta la continuità occupazionale presso i gestori individuati dall'EdA. Infine, (art. 44, comma 6) è prevista l'adozione da parte della Giunta Regionale di un piano di accompagnamento all'esodo per i lavoratori prossimi alla maturazione del diritto di pensionamento.

Per quanto attiene l'approccio alla politica dei rifiuti, nel segno già tracciato a livello europeo e nazionale, la nuova legge punta alla transizione da un modello economico "lineare" - basato sullo sfruttamento delle risorse naturali - a quello della c.d. **"economia circolare"**, caratterizzato dalla tendenziale assenza di prodotti di scarto e dal riutilizzo costante della materia. Questa nuova visione economica del rifiuto, innovativa e sfidante, con evidenti impatti sui costi di gestione e quindi sulla tariffa del servizio, accompagna in modo trasversale tutto l'articolato. Un altro pilastro della legge è rappresentato dal principio della riduzione della produzione dei rifiuti prodotti, declinato in obiettivi e azioni principalmente di livello regionale, con la previsione di misure incentivanti finalizzate alla minimizzazione della produzione dei rifiuti (sostegno ai comportamenti virtuosi, equità nella ripartizione dei costi derivanti dalla gestione del servizio, tariffa puntuale). Sotto questo punto di vista, le principali novità sono:

- Il richiamo nei primi tre articoli ai principi in materia di economia circolare, alla gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti, ai criteri premiali per incentivare l'economia circolare.
- L'istituzione del Sistema Regionale di Informazione ed Educazione alla Sostenibilità Ambientale (SIESARC) per promuovere iniziative di educazione alla sostenibilità socio- ambientale.
- La definizione di obiettivi minimi da raggiungere entro il 2020, fissati per la raccolta differenziata al 65% (obiettivo già fissato dal legislatore nazionale per il 2012) e, per ciascuna frazione differenziata, al 70% per cento di materia effettivamente recuperata.

- L'istituzionalizzazione del controllo del Consiglio Regionale sull'attuazione della legge, in particolare sugli obiettivi raggiunti in tema di riduzione dei rifiuti, di rifiuti riciclati e di ricavi della vendita dei materiali e di effetti prodotti sulla tariffa agli utenti.
- Interventi e azioni per la riduzione dello spreco alimentare, per favorire le pratiche di compostaggio e la creazione di centri per lo scambio di beni dismessi e rigenerati.
- L'adozione del criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate con riferimento al livello di riduzione dei rifiuti residui (RUR).
- La previsione di azioni regionali – art. 16 – finalizzate alla prevenzione, riduzione e recupero dei rifiuti e in particolare l'adozione entro 6 mesi dell'entrata in vigore della legge di un Piano di Prevenzione della produzione dei rifiuti e la promozione di accordi tra Comuni finalizzati al recupero e alla riduzione dei rifiuti.
- Azioni finalizzate alla promozione di acquisti verdi, all'utilizzo di beni riutilizzabili per i servizi di refezione (art. 17).
- Incentivi per il recupero di materia prima favorendo sistemi omogenei di raccolta differenziata e diffondendo i sistemi di imballaggi cauzionati a rendere.

La norma prevede numerosi atti di emanazione regionale. Tra quelli già adottati è possibile elencare i seguenti:

- **Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 06/07/2016** recante: *legge regionale 14 del 26.05.2016 percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "public utilities" per il personale dei consorzi di bacino della Regione Campania*. In attuazione della Legge Regionale 14 del 26 maggio 2016, tale delibera autorizza l'avvio di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "Public Utilities" da parte della Direzione Generale (54.11.00.00) Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili, rivolti alle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, che dovranno fare riferimento alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014, nella S.E.P. denominata servizi "Public Utilities". A tale scopo, la delibera istituisce anche i necessari capitoli di spesa obbligatoria.
- **Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 28/06/2016**. *Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016.*
- **Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016** *Approvazione dello statuto tipo degli Enti d'Ambito e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi della L.R. 14 del 26/05/2016.*
- **Delibera della Giunta Regionale n. 418 del 27/07/2016**
- *Aggiornamento del piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente DGR n.828/2015.*
- **Delibera della Giunta Regionale n. 419 del 27/07/2016.**
- *Proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani, corredata dal Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza (cap. 6), e relativa Sintesi non Tecnica.*
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 685 del 6/12/2016** *Adozione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge Regionale 14/2016 approvata dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta tenutasi in data 16 dicembre 2016 (Attestato 445/1)*
- **Legge regionale n. 38 del 23 dicembre 2016** *Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale che all'art. 1, comma 4, modificano la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14.*
- **Decreto Presidente Giunta n. 15 del 16/01/2017** *Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti) - Fissazione della data unica per l'indizione delle elezioni dei Consigli d'Ambito degli Enti d'Ambito (EDA) nei sette ambiti territoriali ottimali e composizione dei seggi elettorali.*

- **Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 17/01/2017** *Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'Ambito quali Organi degli Enti d'Ambito degli ATO di cui alla L.R. 26 maggio 2016, n.14;* ed inoltre è da richiamare la **Deliberazione di C.C. n. 2 del 22.03.2022** con cui veniva approvato lo schema di convenzione ex art. 30 TUEL per la gestione associata e coordinata della funzione fondamentale ex art. 14, co. 28. D.L. 78/2010 nell'ambito del SAD "CILENTO CENTRALE E CALORE SALERNITANO" con adesione all'EdA da parte del Comune di Montecorice a cui non hanno fatto seguito la conclusione delle procedure non hanno concluso le procedure in applicazione dell'art. 26, co. 1 lett. c) della L.R.C. n. 14/2016, da parte dell'EDA, e di riflesso l'ATO e il costituendo SAD, e di conseguenza i Comuni devono procedere ad indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi alla stessa Legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'eventuale individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente d'Ambito.

3 DATI GENERALI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

3.1 Raccolta differenziata in Regione Campania

L'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), facendo riferimento ai dati pubblicati nell'ultimo Rapporto Rifiuti dell'anno 2020 ha sentenziato che in Campania, nel 2020, sono state prodotte circa 2,560 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono in media a 451 chilogrammi per abitante/anno. Questo valore appare in diminuzione rispetto al 2019 (454 Kg/ab*anno), e resta altresì al di sotto della media nazionale (circa 488 kg/ab*anno) ed in linea perfettamente con il valore della media relativa alle regioni del mezzogiorno d'Italia.

Produzione rifiuti Regione Campania

Anno Popolazione(n.abitanti) RD(ton)RU(ton) PercentualeRD(%) ProcapiteRD(kg/ab.*anno) ProcapiteRU(kg/ab.*anno)

2014 5.861.529 1.219.484,22 2.563.596,17 **47,57** 208,05 437,36

2015 5.850.850 1.246.050,10 2.567.346,78 **48,53** 212,97 438,8

2016 5.839.084 1.355.068,09 2.627.864,88 **51,57** 232,07 450,05

2017 5.826.860 1.351.251,86 2.560.998,54 **52,76** 231,9 439,52

2018 5.801.692 1.370.600,40 2.602.769,43 **52,66** 236,24 448,62

2019 5.712.143 1.368.911,14 2.595.166,10 **52,75** 239,65 454,32

2020 5.679.759 1.384.620,29 2.560.489,28 **54,08** 243,78 450,81

2021 5.590.681 1.449.468,05 2.652.820,47 **54,6** 259,3 474,5

Tabella 1 Produzione rifiuti e RD regionale, anni 2014-2021 (fonte: ISPRA)

Nello stesso anno, la percentuale della raccolta differenziata è sensibilmente aumentata rispetto al 2021, raggiungendo il 54,60%. Con questi dati, la Campania risulta ancora distante dalla percentuale nazionale di raccolta differenziata. Volendo ora capire come è distribuito il dato regionale su scala provinciale, e osserviamo la Provincia risultata la più virtuosa in assoluto.

Anno 2021 Provincia Popolazione (n. abitanti) RD(t) RU(t) Percentuale RD (%) Pro capite RD (kg/ab.*anno) Pro capite RU (kg/ab.*anno)

CASERTA 900.293 428.111,6 475,5 227.736,0 53,2%

BENEVENTO 263.460 97.378,3 369,6 70.719,1 **72,6%**

NAPOLI 2.967.117 1.507.173,7 508,0 747.304,5 49,6%

AVELLINO 399.623 150.922,3 377,7 96.214,7 63,8%

SALERNO 1.060.188 469.234,6 442,6 307.493,7 65,5%

CAMPANIA 5.590.681 2.652.820,5 474,5 1.449.468,1 54,6%

Tabella 2 Produzione e raccolta differenziata degli RU su scala provinciale, anno 2021 (fonte: ISPRA)

Raccolta differenziata provinciale per frazione merceologica, anno 2021 Frazione merceologica

Quantitativo per provincia Caserta Benevento Napoli Avellino Salerno Campania (tonnellate)

Frazione organica	109.124,2	29.404,1	321.403,7	45.264,8	142.801,9	647.998,8
Carta e cartone	32.520,0	10.022,3	123.480,9	13.491,2	42.064,1	221.578,5
Legno	2.800,6	747,7	10.994,5	980,8	7.581,8	23.105,4
Metallo	4.053,6	1.159,1	12.553,5	1.542,2	5.860,4	25.168,9
Plastica	23.490,7	12.348,3	73.147,1	10.535,3	33.802,6	153.324,0
RAEE	2.200,3	1.077,8	6.348,2	1.073,0	3.879,6	14.578,9
Selettiva	170,8	98,8	883,1	127,2	390,4	1.670,3
Tessili	2.460,3	814,8	8.316,7	847,6	2.592,0	15.031,5
Vetro	25.319,4	9.748,9	69.732,9	13.844,3	35.798,3	154.443,8
Ingombranti misti a recupero	14.672,7	2.880,7	77.038,9	3.956,8	16.351,6	114.900,7
Pulizia stradale a recupero	2.839,6	974,0	16.879,1	1.943,0	5.040,6	27.676,1
Rifiuti da C&D	1.694,6	235,9	7.218,5	237,0	2.882,8	12.268,8
Altro RD	6.389,4	1.206,8	19.307,3	2.371,5	8.447,5	37.722,4
RD totale	227.736,0	70.719,1	747.304,5	96.214,7	307.493,7	1.449.468,1
Indifferenziato	198.451,2	26.482,9	759.205,3	54.303,3	160.872,6	1.199.315,2
Ingombranti a smaltimento	1.924,4	176,3	663,9	404,3	868,3	4.037,2
Totale RU	428.111,6	97.378,3	1.507.173,7	150.922,3	469.234,6	2.652.820,5

La frazione di rifiuto maggiormente prodotta in Campania è costituita dall'organico, ovvero la frazione che include gli scarti di cucine e mense, gli sfalci e le potature; infatti nel 2021 sono stati raccolti 647.998,8 tonnellate di frazione organica totali.

Le altre categorie dei rifiuti più importanti (in peso) sono costituite da carta e cartone (221.578,5 ton.), plastica (153.324,0 ton.), vetro (154.443,8 ton.) e ingombranti (114.900,7 ton.).

La raccolta differenziata, pur avendo raggiunto un buon livello complessivo, tuttavia può ancora migliorare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Inoltre, dall'analisi dei dati forniti dai Consorzi di filiera del CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), che sulla base di specifiche Convenzioni riconoscono dei corrispettivi per la raccolta differenziata degli imballaggi, emerge che nelle raccolte della carta e dei metalli vi è una **percentuale di impurità superiore rispetto alla media nazionale** con conseguenti minori entrate per i Comuni.

3.2 Raccolta differenziata in Provincia di Salerno

Nel 2021 la provincia di Salerno ha prodotto circa 450 mila tonnellate di rifiuti, pari in media a 418 chilogrammi per abitante. Vi è negli anni un aumento del livello di raccolta differenziata, raggiungendo così l'obiettivo di legge di RD posto al 65%.

Provincia di Salerno

Anno Popolazione (n. abitanti) RD(ton) RU(ton) Percentuale RD (%) Pro capite RD (kg/ab.*anno) Pro capite RU (kg/ab.*anno)

2014	1.108.509	252.076,40	439.236,38	57,39	227,40	396,24
2015	1.106.506	254.910,17	440.718,56	57,84	230,37	398,30
2016	1.104.731	275.771,39	449.799,86	61,31	249,63	407,16
2017	1.101.763	277.548,33	449.723,83	61,72	251,91	408,19
2018	1.098.513	282.141,72	457.025,70	61,73	256,84	416,04
2019	1.092.779	293.089,40	455.714,09	64,31	268,21	417,02
2020	1.075.299	295.428,48	449.859,46	65,67	274,74	418,36
2021	1.060.188	307.493,70	469.234,60	65,50	290,0	442,60

Tabella 3 Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Salerno, anni 2014-2021 (fonte: ISPRA)

La composizione merceologica dei rifiuti della Provincia di Salerno, nel 2021, risulta molto simile a quella regionale.

ANALISI DEL COMUNE DI MONTECORICE

Il Comune di Montecorice intende dotarsi del "Piano di organizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei RR.SS.UU. (Rifiuti Solidi Urbani)" in parziale modifica di ogni Piano preesistente.

Il servizio è comprensivo anche della disciplina della raccolta differenziata, dei rifiuti ingombranti e del servizio di spazzamento del territorio, nelle more dell'attuazione degli ATO previsti dalla legislazione regionale.

Con la presente proposta, apparendo opportuno indire la gara di appalto, atteso il mancato avvio dell'operatività dell'ATO Salerno, cui appartiene il Comune di Montecorice, si intende procedere ad un dettagliato prospetto dei servizi offerti, delle modalità di esecuzione dei servizi, con implementazione di ulteriori servizi e miglioramento di quelli già erogati, con particolare riferimento all'ulteriore incremento della raccolta differenziata.

A tal proposito, con riferimento ai dati 2020 si rileva che la produzione pro/capite annua si è attestata in Italia a 28 milioni e 950 mila tonnellate, pari a 487 kg/abitante /anno, con una riduzione di quasi 1150 mila tonnellate rispetto al 2019 (-1,03%); tale contrazione ha fatto seguito ai cali già registrati negli anni precedenti con una riduzione complessiva di tonnellate di rifiuti.

Il calo della produzione rifiuti è dunque da imputare sia alla generale contrazione dei consumi, causata dalla congiuntura economica sfavorevole degli ultimi anni, che all'azione concatenata dei seguenti fattori:

- riduzione a “monte” della massa da smaltire a seguito di specifiche misure di prevenzione messe in atto a livello macro nazionale e regionale;
- diffusione di sistemi di raccolta domiciliare;
- riduzione delle quote relative ai rifiuti assimilati, a seguito di gestione diretta da parte dei privati, soprattutto nel caso di tipologie economicamente remunerative.

Analizzando in particolare i dati percentuali sulla raccolta differenziata in Regione Campania riferiti agli anni 2016/2021, emerge il seguente trend di crescita della percentuale di raccolta differenziata:

anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
% di raccolta	54,08	52,75	52,66	52,76	54,08	54,60

Il dato positivo che consegue al contemporaneo incremento della raccolta differenziata è la crescita della frazione avviata a riciclaggio che, parallelamente, riduce la quota di rifiuti conferiti in discarica.

È solo il caso di evidenziare il dato indicato a livello regionale del Comune di Montecorice:

anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
% di raccolta	63,65	66,62	88,69	87,84	87,75	89,60

Si evidenzia un Valore in netta crescita di percentuale di raccolta differenziata del **Comune di Montecorice**.

Il presente piano prevede che con la gestione dei rifiuti lo smaltimento diventi attività residuale trovando più spazio la prevenzione e le attività di riciclo e recupero. La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della gerarchia dettata dalla norma di settore:

- prevenzione,
- preparazione per il riutilizzo,
- riciclaggio,
- recupero di altro tipo, per esempio energetico,
- smaltimento della frazione residuale.

Pertanto è necessario l'aggiornamento del vigente “Piano di organizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei RR.SS.UU. (Rifiuti Solidi Urbani) legislazione vigente risultante dal disposto dell'art. 181, comma 1°, del D.Lvo 152/06 nel testo introdotto dal D.Lvo 205/10, di recepimento della Direttiva 2008/98/CE successivamente modificata dalla Direttiva (UE)2018/851, recepita a livello nazionale con Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116) che stabilisce nuovi criteri “... Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2020 la preparazione per il riciclaggio raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

- obiettivi per il **riciclaggio dei rifiuti urbani**: entro il 2025 dovrà essere riciclato almeno il 55 % dei rifiuti urbani in peso. Tale obiettivo salirà al 60 % entro il 2030 e al 65 % entro il 2035.

Gli Stati membri devono:

- istituire, entro il 1° gennaio 2025, la **raccolta differenziata dei materiali tessili e dei rifiuti pericolosi** prodotti dalle famiglie;
- garantire che, entro il 31 dicembre 2023, i **rifiuti organici** siano raccolti separatamente o riciclati alla fonte (ad esempio, mediante compostaggio).

La direttiva evidenzia anche esempi di **incentivi** per applicare la gerarchia dei rifiuti, quali ad esempio gli oneri per il conferimento in discarica e l'incenerimento e i sistemi di pagamento in base al consumo

- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso".

Occorre quindi adottare ulteriori misure per promuovere il riciclaggio di alta qualità al fine di conseguire il raggiungimento dell'obiettivo del 50% di materiale effettivamente avviato a riciclaggio e non più unicamente raccolto, come imposto dalla citata direttiva comunitaria n. 2008/98/CE; in termini di percentuale di raccolta differenziata resta comunque fermo il raggiungimento del 65%, già fissato per il 31 dicembre 2012 dal ridetto D.Lvo 152/06.- Inoltre il presente piano e i relativi atti di gara faranno riferimento anche alla normativa regionale vigente in materia , in particolare la Legge Regionale n. 4 del 218/3/2007 e la successiva L.R n. 5 del 24/1/2014 inerenti il Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania e per finire la Legge regionale n. 14 del 26 Maggio 2016.

In tale ottica si prevede l'attivazione del sistema di raccolta "porta a porta" anche per il vetro, al momento attuata a mezzo di campane dislocate per le vie comunali, in modo da conseguire sia l'incremento della percentuale di rifiuti avviati ad effettivo riciclaggio, sia di risolvere gli inconvenienti legati al fatto che i siti di conferimento spesso vengono utilizzati per abbandonare rifiuti di altro genere, a volte anche ingombranti.

1. SITUAZIONE NEL COMUNE DI MONTECORICE

Il Comune di Montecorice, come risulta dai dati estraibili da "OPRSA" e "My Sir MicroAmbiente" agli atti del Servizio Ambiente, risulta conseguire le seguenti percentuali di raccolta differenziata:

anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
% di raccolta	63,65	66,62	88,69	87,84	87,75	89,60

Le quantità di rifiuti raccolte nel territorio del Comune di Montecorice, distinti per tipologie e riferite all'anno 2021, sono le seguenti:

Cer	Quantità in kg	Incidenza
080318	100	0,01%
150101	111160	8,25%
150106	379200	28,15%
200101	13640	1,01%
150107	157540	11,69%

200108	409740	30,41%
200110	18500	1,37%
200138	2140	0,16%
170904	11080	0,82%
200132	281	0,02%
200134	280	0,02%
200140	12270	0,91%
200201	4200	0,31%
200203	790	0,06%
200301	143450	10,66%
200307	82860	6,15%
Totale	1347231	

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2021 è pari al 89,60 %, mentre i dati attualmente in possesso del Servizio Ambiente, relativi ai mesi del 2022, indicano che la stessa possa attestarsi sulle stesse percentuali.

Va evidenziato come, in relazione ai risultati comunque raggiunti, il Comune di Montecorice ha acquisito, con fondi propri ed in virtù di offerte migliorative di gare di appalto per lavori pubblici espletate, le seguenti attrezzature:

- n.1 automezzo tipo ape "Porter";
- n. 1 automezzo tipo "Nissan Cabstar";
- n. 4 casse tenuta stagna con coperchio;
- n. 1 pressa scarrabile elettrica;
- n. 1 trattore Ferrari;
- n. 1 container scarrabile a cielo aperto per le reti di pesca;
- n. automezzo MINIPRESS, nuova di fabbrica, marca IVECO modello DAILY con container

scarrabile;

nonchè:

- n. 1 ECOISOLA marca ECOCONTROLGSM modello ISECO FUL con due fori;
- n. 2 Gabbia in filo metallico continuo Dim. 80x100x120 2,00;
- n. 30 Bidone carrellato da 120 lt;
- n. 2 Contenitore in Polipropilene ondulato per i micro Raee R4;
- n. 02 contenitori per rifiuti di apparecchi elettrici e d elettronici (RAEE) – ecoisole ECM

120 RAEE a tre ingressi con sistema di controllo tramite tessera sanitaria;

- n. 18 Bidoni carrellati da 360 lt.

2. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E RIARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il piano disciplina le modalità di espletamento del servizio di raccolta, trasporto, conferimento, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e di quelli provenienti dalla raccolta differenziata, nonché lo spazzamento dell'intero territorio comunale, per una popolazione servita di circa 2.600 abitanti nel periodo invernale che diventano almeno 25.000 nel periodo estivo con picchi anche superiori, per un numero complessivo di utenze di cui 4466 domestiche e 20 commerciali e/o diverse; disciplina altresì la gestione dell'isola ecologica, approntata nella proprietà comunale di Case del Conte e l'area allestita in area portuale per i rifiuti provenienti dall'ambiente marino di cui il gestore dovrà provvedere alla raccolta.

La riarticolazione dei servizi nell'ambito del nuovo piano è finalizzata all'incremento della quota di raccolta differenziata sia come percentuale sul totale dei rifiuti prodotti nel territorio comunale che, come già detto, non deve essere percentualmente inferiore, rispettivamente, al 65% (raccolta) ed al 50% (riciclaggio effettivo).

La proposta di riorganizzazione del piano mira a conseguire il raggiungimento, al termine del

quinquennio, della percentuale minima del 90.00% di raccolta differenziata: ai fini della verifica di detta percentuale, si farà riferimento alla Delibera di Giunta regionale n. 384 del 31.07.2012 - "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Revoca DGR 143 del 12 Aprile 2011 - Modifica della DGR 638 del 3 Aprile 2009" nonché ogni altro atto consequenziale e attinente alla verifica.

Ai fini del controllo e del monitoraggio dei risultati di raccolta saranno presi in considerazione come riferimento cinque tempi corrispondenti alla fine di ogni anno del periodo oggetto dell'appalto, così da verificare il graduale raggiungimento dell'obiettivo finale nel seguente modo:

<<"T1" 65%>> - <<"T2" 70%>> - <<"T3" 76%>> - <<"T4" 82%>> - <<"T5" 90,00%>>.

La Società appaltatrice, per consentire il raggiungimento di tali obiettivi, oltre a svolgere i servizi a regola d'arte dovrà garantire un costante impegno ed una continua collaborazione, con particolare riferimento all'incentivazione dei comportamenti virtuosi dell'utenza, alla gestione dell'Isola Ecologica, alla vigilanza nelle aree mercatali, alla puntuale informazione all'utenza durante i servizi di raccolta/igiene urbana, alla tempestiva comunicazione al RUP ed alla Polizia Locale di comportamenti degli utenti in violazione delle modalità di conferimento.

Al fine di spingere la Ditta al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, viene previsto che i proventi rinvenienti dal recupero di carta, cartone, vetro, plastica e metallo (in particolare, banda stagnata) siano ceduti a favore di essa Ditta, per una percentuale pari al 80% mentre la restante parte del 20% rimarrà nelle casse comunali, così andando a compensare l'incremento della spesa per i costi di cui alla Tabella "A", secondo quanto dettato dal regolamento del servizio de quo al vaglio dell'approvazione del Consiglio Comunale e che sarà vigente già alla data di sottoscrizione del contratto d'appalto e pertanto si intende recepito e condiviso con la partecipazione alla procedura della presente gara di appalto.

In egual modo sono ripartiti i proventi derivanti dal recupero dei rifiuti oltre la soglia consentita con i prezzi stabiliti dal predetto regolamento comunale che è parte integrante e sostanziale del presente piano di organizzazione dei servizi, regolamento approvato e reso immediatamente esecutivo con D.C.C. n. 07 del 26.03.2023.

Così prevedendo, viene posto a carico della Ditta l'interesse concreto a concorrere al raggiungimento di tale risultato, atteso il previsto incameramento diretto dei relativi proventi a favore di essa Ditta collaborando attivamente con l'Ente attraverso il rispetto dei regolamenti adottati e che verranno adottati, anche su impulso delle ditte aggiudicatrici che potranno proporre modifiche atte a migliorare l'efficienza del servizio sia attraverso un capillare controllo del territorio in modo da perseguire quei comportamenti scorretti ed illeciti da parte dei cittadini e degli utenti.

La Ditta appaltatrice sarà così incentivata a spingere al massimo l'ottimizzazione della raccolta differenziata, in quanto partecipante direttamente al risultato economico di tale differenziazione, mentre il Comune si garantisce, oltre che un risparmio *sicuro* a fronte di un'entrata *solo probabile*, anche la massima percentuale possibile di raccolta differenziata.

Alla ditta aggiudicataria, pertanto, verrà ceduta la piena titolarità dei rifiuti conferiti per cui alla stessa spetterà ogni diritto e onere derivante da tale piena disponibilità, inclusa la facoltà di sottoscrivere le convenzioni previste dall'Accordo Quadro ANCI CONAI e percepire i relativi corrispettivi e o di cederli sul mercato, nonché l'onere per lo smaltimento delle frazioni estranee non riciclabili.

Pertanto, se il Comune di Montecorice resterà il produttore dei rifiuti, come da definizione del testo unico sull'ambiente, D. LGS. 152/2006, la ditta aggiudicataria di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti e servizi complementari verrà identificata come detentore dei rifiuti e per questo assoggettata agli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico, la compilazione dei FIR (formulari di identificazione dei rifiuti) e ad adempiere agli obblighi SISTRI.

L'Ente, attraverso l'ufficio Ambiente, provvederà a monitorare il corretto andamento del ciclo di gestione dei rifiuti e ad intervenire in caso di inerzia o di inefficacia dell'impresa aggiudicatrice sostituendosi ad essa quando necessario ed addebitando le relative spese.

Gli elementi nuovi, sulla cui base si farà leva per raggiungere l'innanzi indicato obiettivo, possono dunque essere sintetizzati nei seguenti:

1. gestore unico dell'intero ciclo dei rifiuti per ciò che attiene a raccolta, trasporto e smaltimento/recupero rifiuti inclusa la fase dello spazzamento;
2. incentivazione al recupero delle frazioni merceologiche per ricavare maggiori proventi rispetto all'attuale situazione standard con un limite minimo da garantire detratto a favore del Comune anticipatamente;
3. assunzione dei dipendenti attualmente a carico delle società aggiudicatrici dei servizi in essere in numero di 9+6 secondo il CCNL FISE Assoambiente;
4. presa in carico e gestione dell'area attrezzata ad isola ecologica con assunzione a carico dell'I.A. anche di interventi di manutenzione e di rifacimento di parti in calcestruzzo ove necessari al fine di riconsegnare la struttura al termine dell'appalto in condizioni ottimali;
5. utilizzo da parte del gestore, a titolo di comodato oneroso, delle attrezzature e degli automezzi acquistati dal Comune con finanziamenti pubblici e propri con assunzione di tutte le spese di manutenzione e gestione, di controllo, di revisione, di assicurazione, di omologazione al sistema SISTRI, di iscrizione all'Albo Nazionale gestori ambientali ecc.;
6. sistema di spazzamento e servizi complementari giornalieri per tutto il territorio comunale nonché degli edifici comunali;
7. raccolta "porta a porta" della frazione <<Vetro>>;
8. raccolta differenziata della frazione "Carta e Cartone";
9. riduzione ad un solo giorno della raccolta del secco indifferenziato o predisposizione di un sistema alternativo di raccolta dello stesso al di fuori del sistema porta a porta che sarà eventualmente oggetto di offerta migliorativa;
10. introduzione di una giornata per recupero di multimateriale leggero (diminuzione dei costi ed aumento dei proventi da accorpamento per eliminazione costi di cernita);
11. valorizzazione della frazione "15.01.06 - Imballaggi Misti" che a sua volta produrrà una riduzione dei costi di conferimento a discarica ed una riduzione delle quantità dei rifiuti indifferenziati, a favore delle tipologie riciclabili;
12. spazzamento manuale e meccanizzato di strade, piazze, parcheggi e qualunque altro luogo asservito ad uso pubblico sull'intero territorio comunale, oggetto della presente gara;
13. differenziazione minima prevista per la raccolta con "buste" di colori diversi, contenenti: organico, carta e cartone, plastica, alluminio, indifferenziato, bidoncini per il vetro a carico della ditta appaltatrice;
14. fornitura a tutte le utenze di bidone per la raccolta del vetro al fine di consentire il recupero;
15. fornitura bidoni carrellati per utenze domestiche e commerciali almeno una volta in 5 anni e comunque quando un'utenza ne faccia richiesta per non più di due volte in 5 anni.

In relazione alle diverse classi merceologiche, alla conformazione del territorio, alle esigenze del servizio, la raccolta dei rifiuti urbani con il sistema "porta a porta", si precisa che sul territorio sono posizionati contenitori stradali (cassonetti, "bottini", "campane", ecc.) per la raccolta sulla pubblica via di indumenti, pile, farmaci, piccoli RAEE ed altro di cui il gestore né garantirà lo svuotamento periodico; il gestore di concerto con l'Amministrazione comunale può proporre raccolta "programmata sulla pubblica via", di particolari categorie di rifiuti in giorni ed orari prestabiliti.

Sarà a carico del gestore prevedere nella raccolta "a domicilio", per alcune categorie di rifiuto il sistema di prenotazione dell'utente al Gestore del servizio o altro referente individuato dell'Ente Comunale;

Sarà inoltre a carico del gestore la raccolta dei residui marini, con cadenza giornaliera presso l'area adibita per tale servizio, nonché per altre tipologie di rifiuto, in zona portuale;

Per specifiche tipologie di rifiuti o in situazioni particolari, il Gestore del servizio, di concerto con l'Amministrazione Comunale, può istituire, anche temporaneamente, altri sistemi di raccolta previa informazione dell'utenza coinvolta.

Il gestore al fine di incentivare la raccolta differenziata dovrà promuovere campagne

divulgative del servizio coinvolgendo l'intera comunità.

Nelle schede tecniche riepilogative di cui alla "Tabella A - Raccolta e trasporto" sono descritti i servizi da espletare al fine di consentire l'analisi dei costi per singolo servizio, tenendo conto del personale da destinare e delle modalità di svolgimento.

In sintesi, dette schede rappresentano un computo per quantificare i costi del singolo servizio e dell'appalto nel suo complesso e, quindi, per permettere alle ditte partecipanti di formulare la migliore offerta; tali schede sono altresì vincolanti per l'azienda per la determinazione di eventuali decurtazioni e/o trattenute per prestazioni e/o servizi non resi o resi in maniera difforme dagli obblighi capitolari.

I servizi saranno organizzati come segue:

<<Tabella Servizi "A" – Raccolta e Trasporto>>

SERVIZIO	TIPO UTENZA	MODALITÀ DI ESPLETAMENTO	FREQUENZA
Raccolta e trasporto frazione organica	Utenze domestiche e commerciali	Porta a porta	3/7
Raccolta e trasporto frazione residua secca	Utenze domestiche e commerciali	Porta a porta	2/7
Raccolta e trasporto carta e cartone	Solo Utenze commerciali	Porta a porta	2/7
Raccolta e trasporto carta, plastica, banda stagnata e metallo	Utenze domestiche e commerciali	Porta a porta	1/7
Raccolta e trasporto frazione vetro	Utenze domestiche e commerciali	Porta a porta	1/7
Raccolta ingombranti + CFC + sfalci di potatura + riassetto ingombranti	Utenze domestiche	Isola ecologica e/o prenotazione	3/7
Spazzamento e lavaggio strade		Manuale/meccanizzato	6/7
Lavaggio strade e piazze		Solo nel periodo estivo 1° giugno / 30 settembre	1/7

Gestione isola ecologica e centro di raccolta		Da Lunedì a sabato ore 08.00 – 12.00; nonché sabato ore 15.00/18.00 e domenica ore 16:00/19:00 nel periodo estivo (01 Giugno-30 Settembre)	6/7
Mercato			1/7
Servizi aggiuntivi/straordinari			Vedi Piano
Coordinamento cantiere			6/7

Per gli sfalci di potatura delle parti condominiali è possibile usufruire del servizio presso l'isola ecologica secondo i modi previsti dal regolamento comunale approvato con D.C.C. n. 078 del 26.03.2023.

CALENDARIO DI RACCOLTA

Utenze domestiche

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
Organico	Indifferenziata e Cartone	Multimateriale Carta/plas/banda stagnata	Organico	Vetro e Indifferenziata	Organico

Utenze commerciali/non domestiche

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
Organico e cartone	Indifferenziato e Cartone	Multimateriale	Organico e cartone	Vetro e Indifferenziata	Organico Luglio ed Agosto anche cartone

I villaggi, parchi e condomini dovranno allestire, a proprie spese, una propria area, in prossimità dell'accesso alla strada pubblica, dove conferire i rifiuti differenziati per tipologia permettendo il ritiro da parte del personale competente degli stessi; i condomini dovranno provvedere autonomamente alla raccolta porta a porta delle varie unità abitative o comunque organizzarsi in tal senso.

Ogni struttura abitativa condominiale dovrà indicare un amministratore al Comune che dovrà interfacciarsi con l'Ente e con la ditta aggiudicataria per la risoluzione di eventuali problemi legati alla raccolta ed alla differenziazione corretta dei rifiuti.

In caso di inerzia verranno multati tutti i condomini fino alla nomina dell'amministratore/referente unico.

Tutte le attività commerciali ed i condomini, se vorranno, potranno conferire i rifiuti, differenziati per tipologia ovviamente, tutti i giorni in cui l'isola ecologica è aperta in maniera autonoma.

L'amministrazione si riserva la possibilità di modificare/sostituire giorni del calendario e le tipologie di raccolta in caso di eventuali problematiche che potrebbero sorgere all'avvio della raccolta differenziata, fermo restando che le variazioni devono essere compensative finanziariamente e non devono aumentare i costi del servizio

B) <<Tabella Servizi "B" – Smaltimento e Recupero>>

B1	smaltimento/recupero delle frazioni valorizzabili di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. smaltimento / recupero di rifiuti: imballaggi in carta e cartone c.e.r. 15.01.01; imballaggi in plastica c.e.r. 15.01.02; imballaggi metallici c.e.r.15.01.04; carta e cartone c.e.r. 20.01.01; vetro c.e.r. 20.01.02; imballaggi misti multi materiale leggero. COSTI DI SELEZIONE, PRESSATURA E CERNITA BUSTE A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA
B2	servizio di recupero e smaltimento della frazione organica e residui vegetali e da potatura proveniente dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio comunale.
B3	smaltimento/recupero delle frazioni non valorizzabili di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata; smaltimento/recupero di rifiuti cimiteriali "altri rifiuti non biodegradabili" c.e.r. 20.02.03 provenienti dal cimitero comunale di Montecorice, compreso la fornitura dei "big ben" smaltimento (contenitori per bare); recupero del c.e.r. 17.09.04 "rifiuti misti derivanti da costruzione e demolizione proveniente dal cimitero comunale; smaltimento/recupero di rifiuti ingombranti" c.e.r. 20.03.07; smaltimento/recupero di " sfalci di potatura legnosi ecc" c.e.r. 20.02.01; smaltimento farmaci scaduti cer 20.01.32; smaltimento pile esauste ed accumulatori c.e.r. 20.01.34 e 20.01.33; smaltimento pneumatici c.e.r. 16.01.03.
B4	IMBALLAGGI MATERIALI MISTI derivanti dal riassetto codice 15.01.06; Raccolta dei rifiuti presenti a fianco e sotto i cassonetti ove eventualmente dovessero essere previsti, rifiuti da spazzamento strade e svuotamento cestini compresi i rifiuti ingombranti e altre tipologie, tra cui le scatole di cartone e altre scatole d'imballaggio. Per queste ultime s'intende, infatti, che queste situazioni siano il frutto di abbandono, considerato che nessun servizio di raccolta differenziata prevede la consegna di materiale presso i cassonetti, o comunque derivanti da cattiva differenziazione che saranno trattati per un idoneo recupero presso impianto convenzionato (CER 15.01.06 imballaggi misti).

I rifiuti da smaltire in espletamento dei servizi di cui alla "tabella B" dovranno essere selezionati dalla ditta appaltatrice e successivamente trasportati alle piattaforme della filiera CONAI (COREPLA, COREVE, CIAL, RICREA, RILEGNO, ETC), mentre la frazione secca indifferenziata non recuperabile sarà conferita presso gli impianti individuati dalla ditta appaltatrice anche considerando quanto previsto dalle normative regionali in materia; gli altri rifiuti (medicinali scaduti e quelli classificati tossici ed infiammabili, RAEE, ingombranti, pile esauste) dovranno essere trasportati presso gli appositi impianti di smaltimento individuati dagli Enti competenti; la ditta si farà carico dello smaltimento dei rifiuti marini conferite presso l'area allestita sull'area portuale.

La Ditta Appaltatrice sarà comunque responsabile della corrispondenza qualitativa del materiale raccolto alle prescrizioni comunicate dall'Amministrazione Comunale e dagli impianti di conferimento.

A tale riguardo eventuali problemi relativi ad una diffusa mancanza di rispetto, da parte dei cittadini, delle istruzioni loro fornite, dovrà essere immediatamente segnalata all'Amministrazione Comunale per gli opportuni provvedimenti del caso (comprese le istruzioni sull'esecuzione della raccolta, sulla destinazione dei materiali, ecc.) e, in tal caso, la ditta appaltatrice dovrà incrementare la campagna di informazione.

Le utenze che avessero bisogno di particolari contenitori, quali cassonetti, scarrabili, bidoncini, ecc., potranno avanzare richiesta per dotarsene: in tal caso, le prestazioni relative allo svuotamento di tali contenitori

sono da intendersi comprese nel canone annuo e, quindi, non daranno diritto ad ulteriore remunerazione per la Ditta appaltatrice.

La Ditta appaltatrice sarà tenuta comunque a provvedere a tutte le operazioni necessarie per il corretto funzionamento dei dispositivi che saranno posizionati dall'Amministrazione Comunale sul territorio, anche aggiuntivi ed a più riprese nel corso dell'appalto, ai fini dell'incentivazione e dell'incremento della raccolta differenziata.

La Ditta appaltatrice dovrà inoltre uniformarsi al sistema di trasmissione e/o elaborazione dati che l'Amministrazione attuerà anche in relazione agli obblighi scaturenti da disposizioni delle Autorità competenti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti. **I dati relativi alla raccolta differenziata dovranno essere forniti in formato elettronico condiviso con il Comune al fine di consentirne la pubblicazione in modalità "open data" sul sito istituzionale.**

La Ditta appaltatrice dovrà ricevere dal Comune di Montecorice un canone a copertura delle spese di manutenzione per l'area attrezzata di proprietà comunale, sita alla frazione di Case del Conte, con oneri a carico di essa ditta appaltatrice per la esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione e gli adeguamenti funzionali necessari per il regolare funzionamento del servizio e nel rispetto di tutte le prescrizioni normative e tecnico-sanitarie vigenti in materia per la corretta gestione di un Centro Raccolta.

L'intera gestione di tale sito sarà dunque a carico della ditta appaltatrice, che curerà la movimentazione dei rifiuti all'interno, accollandosi la pulizia e la igienizzazione dello stesso conformemente alle prescrizioni normative vigenti ed a quelle che dovessero essere impartite dal Comune: sarà cura di essa ditta segnalare immediatamente all'Amministrazione Comunale eventuali anomalie, difficoltà di servizio o comportamenti scorretti degli utenti che dovessero intralciare la corretta gestione del Centro.

La ditta appaltatrice dovrà provvedere, a sue spese, ad interventi di ripristino di intonaci, calcestruzzi, aree calpestabili e piattaforme in cemento ove queste dovessero essere usurate in modo da restituirle in perfette condizioni all'Ente comunale al termine del periodo dell'appalto, tinteggiatura pareti degli edifici, riparazioni elettriche ed idrauliche.

Ogni intervento eseguito a spese della ditta appaltatrice sul territorio del Comune di Montecorice dovrà essere eseguito da imprese locali a meno che la distanza tra i preventivi delle ditte locali e quelli forniti al di fuori del territorio comunale non sia tale da comportare un aggravio di spese inutili per la ditta.

5. MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEI SERVIZI

5.1) Raccolta dei RR.SS.UU. ed assimilati

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è attuato con la separazione dei flussi mediante il sistema di raccolta presso tutte le utenze, domestiche e non: esso consiste nella raccolta dei sacchi e/o contenitori "porta a porta" e/o nello svuotamento dei contenitori di prossimità e/o condominiali, esposti dagli utenti nel giorno e nell'ora prefissati, davanti all'ingresso dell'abitazione o negli spazi condominiali appositamente indicati agli Uffici competenti.

Qualora i contenitori, al momento della raccolta, fossero trovati rotti od aperti, sarà compito dell'addetto al servizio provvedere alla pulizia dell'area circostante ed alla raccolta di tutti i rifiuti che, per qualsiasi motivo, si trovassero sparsi sul suolo pubblico.

La responsabilità sulla qualità dei materiali avviati a smaltimento sarà comunque della Ditta appaltatrice: a suo carico, quindi, sono da considerarsi le penali eventualmente applicate dagli impianti di smaltimento, trattamento o recupero, conseguenti alla "non idoneità" dei rifiuti ad essi conferiti.

Sia gli orari che i giorni che le frequenze o particolari vie di raccolta sono modificabili secondo necessità, previa richiesta del Comune di Montecorice e con preavviso alla Ditta appaltatrice di almeno tre giorni.

In caso di festività infrasettimanali e/o di particolari motivi, la raccolta potrà essere anticipata o posticipata di un solo giorno: in tal caso, lo slittamento verrà comunicato, a cura e spese della Ditta appaltatrice, con congruo anticipo al competente Ufficio e, con volantini, agli utenti interessati, salvo che non sia già stato distribuito un calendario concordato con l'Amministrazione Comunale; in caso di più giorni festivi consecutivi, dovrà comunque essere garantito il servizio entro il terzo giorno da quello originariamente fissato.

La ditta si impegna comunque a garantire il servizio di ritiro della frazione organica nel caso la festività cada nel giorno di ritiro della stessa.

5.2) Gestione dell'Isola Ecologica / Centro di raccolta

La Ditta Appaltatrice dovrà provvedere alla gestione dell'Isola ecologica/centro di raccolta, di proprietà comunale ed allestita alla frazione Case del Conte nonché dell'area allestita all'interno del porto.

L'isola ecologica/centro di raccolta sarà aperta in linea di massima nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed inoltre il sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00 mentre la domenica dalle ore 16.00 alle ore 19.00 nel periodo estivo (15 Giugno-15 Settembre). Eventuali mutamenti organizzativi saranno prontamente comunicati all'Amministrazione e all'utenza.

La Ditta appaltatrice dovrà garantire l'apertura e chiusura dell'area, con custodia, garantendo l'identificazione dei residenti del Comune, il controllo dei materiali in arrivo e la tenuta del registro di carico e scarico dei materiali in entrata ed in uscita: a tal fine, la ditta appaltatrice metterà a disposizione i propri addetti all'isola tramite un ufficio denominato ECOSPORTELLO.

Presso la piattaforma ecologica potranno essere conferiti: carta e cartone, ingombranti, verde e ramaglie, bottiglie di vetro, legno, rottami ferrosi, inerti, beni durevoli, materiale informatico, farmaci scaduti, sfalci verde pubblico, pile esauste, tossici e infiammabili, oli vegetali usati, tubi e lampade al neon e ogni altro materiale come previsto dal regolamento comunale del servizio adottato con D.C.C. n. 07 del 26.03.2023.

La società appaltatrice dovrà disporre di un **numero verde** attraverso il quale i cittadini potranno ottenere informazioni varie dall'azienda sulle modalità di svolgimento dei servizi e sui risultati delle attività di raccolta; dovrà inoltre disporre di un collegamento internet interattivo dedicato al servizio espletato per il Comune di Montecorice, il cui accesso deve essere garantito anche ai referenti del servizio per il Comune stesso.

Per eventuali bonus economici per i cittadini/contribuenti che conferiscono direttamente in discarica, gli stessi saranno previsti con apposita regolamentazione di concerto con la disciplina che regola il Tributo sui Rifiuti Comunali (attualmente la TARI), ed in merito il gestore dovrà garantire il sistema di misurazione presso l'isola ecologica.

5.3) Servizio rimozione rifiuti abbandonati

La Ditta Appaltatrice dovrà provvedere giornalmente alla rimozione dei rifiuti abbandonati e comunque entro le 24 ore dalla comunicazione ricevuta dal Comune. I rifiuti smaltiti Ogni utenza potrà smaltire un solo ingombrante ogni due mesi; oltre tale numero l'utenza è tenuta a versare un onere aggiuntivo secondo quanto previsto dal regolamento vigente all'atto della sottoscrizione del contratto d'appalto, onere che sarà ripartito in misura pari al 20% in favore dell'ente comunale ed il 80% in favore della ditta appaltatrice che raccoglie, trasporta e smaltisce tale frazione di rifiuto.

Durante le festività natalizie e pasquali, le altre feste patronali e comandate e le sagre dovrà essere garantito un servizio di pulizia straordinaria delle strade e piazze cittadine.

Nel caso di rinvenimento di rifiuti contenenti amianto per una quantità non superiore ad un metro cubo all'anno, la ditta si farà carico della rimozione e smaltimento, anche facendo ricorso a ditte esterne autorizzate; per quantitativi eccedenti, la ditta, dopo aver proceduto alla messa in sicurezza tempestivamente, concorderà con il Comune il relativo piano di bonifica procedendo a sue spese alla caratterizzazione dei rifiuti.

5.4) Servizi Area Mercatale

La Ditta Appaltatrice anche del servizio di spazzamento dovrà provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti immediatamente dopo la conclusione delle attività commerciali, provvedendo anche al lavaggio ed alla disinfezione delle superfici dove hanno stazionato gli operatori del settore alimentare.

Le superfici adibite a vendita di prodotti alimentari saranno lavate e disinfettate. Tale servizio sarà esteso ed attivato anche in occasione di feste e sagre comunali.

5.5) Servizi aggiuntivi

La ditta appaltatrice del servizio di spazzamento dovrà garantire l'espletamento dei seguenti servizi, non previsti nel Piano vigente e/o previsti in maniera limitata:

1. **svuotamento dei cestini portarifiuti nelle aree attrezzate e negli spazi pubblici in quanto il personale è quello adibito per lo spazzamento ;**
2. **n. 4 (quattro) interventi annuali per la pulizia e rimozione dei rifiuti delle caditoie su tutto il territorio Comunale;**
3. **diserbamento dei plessi scolastici presenti sul territorio comunale almeno una volta al mese;**
4. **pulizia dell'area sportive;**
5. **pulizia degli edifici comunali;**
6. **pulizia delle spiagge;**

OFFERTA MIGLIORATIVA

Per mantenere il livello prestazionale andranno inseriti nel Capitolato d'appalto i seguenti servizi aggiuntivi, **senza ulteriori oneri a carico della Stazione Appaltante**:

- 1) Fornitura di operatori e mezzi adeguati da impiegare per particolari esigenze dell'Amministrazione, anche per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza rifiuti, oltre il regolare orario di lavoro per un numero non inferiore a 15 eventi nel corso di ogni anno e per un minimo di tre ore pro/evento con la seguente modalità: impiego e fornitura di n. 2 autocompattatori o automezzi del tipo scarrabile con operatore, in aggiunta a quelli previsti dal servizio;
- 2) Fornitura di almeno n. 4 operatori e mezzi adeguati da impiegare per lo spazzamento meccanizzato e manuale ed il lavaggio di strade e spazi ed aree pubbliche e per particolari esigenze dell'amministrazione oltre il regolare orario di lavoro e/o programmazione con modalità e tempi da concordare con il Servizio Ambiente e comunque per n. 15 eventi nel corso di ogni anno per un minimo di 3 ore pro/evento;
- 3) Fornitura di almeno tre ispettori ambientali per il controllo del territorio, muniti almeno di un auto aziendale per controllare del territorio comunale;
- 4) Fornitura di un turno aggiuntivo di raccolta di rifiuti indifferenziati e/o differenziati (umido/secco/carta/plastica/ingombranti/vetro/banda stagnata) nelle ore pomeridiane su richiesta dell'Amministrazione oltre il regolare orario di lavoro e/o programmazione con modalità e tempi da concordare con Servizio Ambiente e comunque per n. 15 eventi nel corso di ogni anno per un minimo di 3 ore pro/evento;

CAMPAGNA INFORMATIVA

La Ditta appaltatrice dovrà provvedere ad effettuare una campagna informativa di sensibilizzazione in rapporto a quanto previsto dal presente "Piano di riorganizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" **tenendo conto delle direttive fornite dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, descritte nell'allegato A del presente piano, da recepire nel futuro Capitolato di appalto.**

Tale campagna prevederà:

- 1) informazione generale alle famiglie, da raggiungere attraverso manifesti, volantini, incontri con la popolazione, anche serali;
- 2) redazione di un opuscolo informativo;

- 3) informazione presso le scuole e parrocchie a mezzo di incontri presso i vari istituti e/o plessi, dove i ragazzi potranno incontrare i relatori ed approfondire le varie tematiche;
- 4) informazione attraverso canali digitali
- 5) Informazione e coinvolgimento degli Amministratori dei condomini

Il Comune decorso il primo anno dell'Appalto si riserva la facoltà di utilizzare e/o gestire in proprio oppure in outsourcing anche l'intero importo annuo previsto per iniziative o programmi che riterrà opportuni con addebito delle spese alla ditta appaltatrice.

AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI

Ulteriore elemento innovativo è rappresentato dal fatto che il Comune di Montecorice per l'espletamento del servizio darà in uso/dotazione alla Ditta appaltatrice le seguenti attrezzature presenti presso l'Isola ecologica di Case del Conte e destinati ad accogliere i seguenti rifiuti differenziati:

- n.1 automezzo tipo ape "Porter";
- n. 1 automezzo tipo "Nissan Cabstar";
- n. 4 casse tenuta stagna con coperchio;
- n. 1 pressa scarrabile elettrica;
- n. 1 trattore Ferrari;
- n. 1 container scarrabile a cielo aperto per le reti di pesca;
- n. automezzo MINIPRESS, nuova di fabbrica, marca IVECO modello DAILY con container scarrabile;

nonchè:

- n. 1 ECOISOLA marca ECOCONTROLGSM modello ISECO FUL con due fori;
- n. 2 Gabbia in filo metallico continuo Dim. 80x100x120 2,00;
- n. 30 Bidone carrellato da 120 lt;
- n. 2 Contenitore in Polipropilene ondulato per i micro Raee R4;
- n. 02 contenitori per rifiuti di apparecchi elettrici e d elettronici (RAEE) – ecoisole ECM 120 RAEE a tre ingressi con sistema di controllo tramite tessera sanitaria;
- n. 18 Bidoni carrellati da 360 lt.

i cui costi da ammortizzare, per un totale pari ad €. 94.000,00, saranno divisi in 5 annualità, pari ad €. 18.800,00 e decurtati dal canone annuo, secondo quanto segue (importo presumibile):

Capitale iniziale	112.800,00
Capitale in ammortamento 98.000,00	
Anni rimborso	5
Rimborso annuo	18.800,00
Tasso interesse	8,480%

		2	3	4	5	Totale
Capitale inizio anno	94.000,00	75.200,00	56.400,00	37.600,00	18.800,00	
Rimborso annuo	18.800,00	18.800,00	18.800,00	18.800,00	18.800,00	

Capitale fine anno	75.200,00	56.400,00	37.600,00	18.800,00	-
--------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	---

Interesse	7.971,20	6.376,96	4.782,72	3.188,48	1.594,24	23.911,60
-----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Alla fine di ogni anno sul canone di dicembre saranno decurtati gli interessi come sopra determinati, in rapporto a quanto maturato, separatamente, all'atto di liquidare il canone, con apposita trattenuta (reversale di incasso).

Non essendo noto il momento di effettivo avvio del servizio, l'importo degli interessi non può essere determinato in via preventiva e, pertanto, sottratto al momento dall'importo a base di gara per i servizi appaltati.

CONTROLLI, MONITORAGGIO E SANZIONI

La Ditta Appaltatrice dovrà segnalare all'Amministrazione Comunale le inadempienze od irregolarità che si dovessero verificare in corso di espletamento del servizio: a tal fine la ditta invierà settimanalmente all'ufficio Ambiente ed al Comando Vigili Urbani, tramite report corredato anche di foto, i malfunzionamenti rilevati, nonché tutte le segnalazioni e gli interventi di particolare rilevanza effettuati per il miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata. In particolare, il personale dell'Impresa aggiudicataria, attraverso il proprio responsabile tecnico, è tenuto a denunciare immediatamente al Comando di Polizia Municipale, dandone comunicazione al Settore comunale di riferimento, particolari irregolarità, quali l'abbandono incontrollato dei rifiuti od il loro deposito fuori orario, fornendo ogni utile indicazione per l'individuazione dei trasgressori.

I servizi oggetto dell'appalto si svolgeranno in orario diurno con decorrenza dalle ore 6.00 orario invernale e ore 5:00 orario estivo, ad eccezione dei servizi che richiedono una attività legata ad eventi specifici (mercato settimanale e interventi straordinari).

Il Comune provvederà alla vigilanza ed al controllo sui servizi espletati a mezzo dei propri Uffici competenti, nei termini e nelle forme che saranno indicati nel Capitolato d'appalto.

Il Comune potrà in ogni caso disporre, in qualsiasi momento ed a sua insindacabile discrezionalità, l'ispezione sugli automezzi, sulle attrezzature e su quant'altro faccia parte dell'organizzazione del cantiere al fine di accertare l'osservanza delle modalità di esecuzione degli obblighi contrattuali; nel caso di riscontrate irregolarità, fatta salva e impregiudicata ogni azione diretta o risarcimento che possa competere e ne possa derivare, saranno poste a totale carico dell'impresa appaltatrice tutte le spese sostenute per l'attività ispettiva.

L'azione di controllo e vigilanza da parte dell'Ente non implicherà per l'Ente stesso alcuna responsabilità per quanto attiene al funzionamento ed alla gestione dei servizi oggetto del capitolato: ogni qualsivoglia responsabilità rimarrà sempre ed esclusivamente a carico della ditta appaltatrice, che dovrà essere disponibile a controlli sulla qualità e quantità di rifiuti raccolti anche con affiancamento di incaricati comunali nelle operazioni di raccolta, trasporto e pesatura dei rifiuti, che dovrà essere effettuata quotidianamente con controllo da remoto, da parte del Comune, delle singole operazioni quotidiane.

Qualora vengano riscontrati dei disservizi, su segnalazione del Responsabile del procedimento la Ditta appaltatrice dovrà intervenire:

- a) immediatamente per i servizi con carattere quotidiano;
- b) entro le ventiquattro (24) ore dalla segnalazione per i servizi con frequenze non quotidiane;

La Società appaltatrice dovrà consegnare al competente Responsabile del procedimento:

- 1) con frequenza mensile: fogli di servizio riportanti data, servizio effettuato, personale ed attrezzature impiegate, mezzi in officina per manutenzione, dati relativi ai conferimenti divisi per tipologia di rifiuto ed eventuali segnalazioni per anomalie del servizio sia per il servizio rifiuti che per il servizio spazzamento;
- 2) con frequenza mensile: report in excel dei quantitativi di rifiuti conferiti e percentuale di raccolta differenziata secondo quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 384 del 31.07.2012;
- 3) con frequenza annuale: stato di servizio di tutto il personale dipendente;

- 4) con frequenza annuale: attestazione dell'avvenuta revisione dei mezzi;
- 5) con frequenza annuale: attestazione dell'avvenuta manutenzione delle attrezzature;
- 6) comunicazione dei risultati entro 30 giorni dallo svolgimento delle analisi merceologiche;
- 7) calendario settimanale delle operazioni programmate di pulizia non giornaliera da eseguirsi nella settimana successiva.

RIEPILOGO COSTI DEL SERVIZIO

I costi del servizio sono dati dalla sommatoria delle singole voci di costo sulla base di quelli sostenuti attualmente dall'Ente, con la precisazione che per quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati i siti di conferimento sono indicati dalle Autorità preposte e la ditta affidataria è unica responsabile del corretto smaltimento degli stessi;

per le altre tipologie di rifiuti quali frazione umida, ingombranti ecc., sarà cura della ditta affidataria individuare le aziende e sottoscrivere i relativi contratti per lo smaltimento ed il recupero dei materiali e la stazione appaltante dovrà privilegiare quelle aziende che siano proprietarie degli impianti di smaltimento.

Il calcolo della spesa per i servizi di "raccolta, trasporto, spazzamento" – tiene conto della circostanza che per il personale, rimanendo garantito il numero per effetto del passaggio diretto ed immediato degli addetti al cantiere dall'impresa cessante all'impresa subentrante, la relativa spesa è incompressibile in quanto determinata in base al numero degli operatori ed ai corrispondenti livelli retributivi, secondo le indicazioni del C.C.N.L. FISE – ASSOAMBIENTE o equivalente.

Stante tale incompressibilità e dovendo ampliare la gamma dei servizi base, per non incrementare in maniera consistente la TARI nell'anno in cui il servizio sarà a regime, si è valorizzato il conferimento alla Ditta degli automezzi e delle attrezzature di proprietà comunale, come da elenco nel piano sottostante.

Dettaglio costo attrezzature da noleggiare a carico della ditta aggiudicataria comprensiva di tutti i costi fissi e variabili (carburante, assicurazioni, manutenzione ordinaria e straordinaria, revisioni, Sistri ecc.)

ATTREZZATURE DA NOLEGGIARE	QUOTA ANNUALE DA LIQUIDARE
1 Compattatore 26 mc	30.000,00
1 Compattatore 10/12 mc	20.000,00
1 Compattatore 80/18 da 7 mc per 3 mesi estivi	6.000,00
1 Nissan o similari da 4,5 mc	9.000,00
5 Casse scarrabili	2.000,00
2 Presse elettriche	2.000,20
1 Automezzo raccolta ingombrante	9.000,00
1 Spazzatrice	30.480,00

1 Lavastrada	10.514,00
1 Puliscispiaggia	8.000,00
Soffiatori	300,33
Tagliaerba	550,00
Ape 50 cc	3.000,00
Totale	130.864,33

**Dettaglio costo attrezzature di proprietà comunale da affidare
in comodato d'uso oneroso alla Ditta aggiudicataria
(quota da defalcare dall'importo da corrispondere alla ditta aggiudicataria)**

ATTREZZATURE DA DARE IN COMODATO	QUOTA ANNUALE DA CORRISPONDERE
- n.1 automezzo tipo Ape "Porter";	€ 4.860,00
- n. 1 automezzo minipress Daily con container scarrabile a cielo aperto per le reti di pesca	€ 9.280,00
- n. 1 automezzi tipo Nissan "Cabstar";	€ 2.500,00
- 4 casse tenuta stagna con coperchio	€ 1.200,000
- 1 cassa per le reti di pesca	€ 960,00
- 1 pressa scarrabile elettrica	€ 0,00 (ammortizzata)
- 1 trattore Ferrari	In uso agli addetti alla Comunità Montana € 0,00
TOTALE	€ 18.800,00

Il calcolo della spesa per i servizi di "smaltimento e/o recupero" è stato effettuato tenendo conto della spesa consolidata negli anni precedenti, sulla base dei prezzi unitari a tonnellata per il numero della quantità di rifiuti, nonché dei risultati attesi, sulla base di quanto evidenziato nelle specifiche schede B1- B2 - B3 -B4 -B5 e B6:

B1) Selezione e recupero rifiuti da raccolta differenziata: pressatura plastica, imballaggi, selezione vetro, ecc.(Importo annuale presunto € 0.00), nessun prezzo unitario di riferimento. **Si precisa che sono a carico dell'Azienda gli oneri di selezione multi materiale leggero ed eliminazione sacchetto di plastica dalla carta, incluso smaltimento sovrappeso.**

B2- Conferimento frazione organica C.E.R. 20.01.08 – importo presunto corrisposto attualmente: (€ 165,00 x 409,74= € 67.607,10 oltre Iva al 10%)

B3- Conferimento rifiuti ingombranti CER 20.03.07 - importo presunto corrisposto attualmente: (€ 230,00 x 82,860= € 19.057,80 oltre Iva al 10%)

B4- Conferimento rifiuti da imballaggi misti CER 150.106 - importo presunto corrisposto attualmente: (€ 70,00 x 379,20= € 26.544,00 oltre Iva al 10%)

B5- Conferimento rifiuti cimiteriali CER 200.203 - importo presunto corrisposto attualmente: (€ 0.25 x 0,79= € 197,50 oltre Iva al 10%)

B6- Conferimento rifiuti indifferenziati CER 200.301 - importo presunto corrisposto attualmente: (€ 160,00 x 143,45= € 22.808,00 oltre Iva al 10%)

Importi da recuperare sulla base delle convenzioni Conai

Codici CER	Quantità 2021 in tonn.	Costo per smaltimento	Contributo Conai in media	Costo di smaltimento complessivo	Contributo complessivo
150106 (multimateriale)	379,20	€ 70,00		26.544,00	
150101(carta e Cartone)	111,16	0,00	€ 60,00	-----	6.669,60
150107 (vetro)	157,40	0,00	€ 6,00	-----	945,24
200140 (metallo)	12,27	0,00	€ 420,00	-----	5153,40
					12.768,24
2001021 (carta e cartone)	13,64		€ 18,00	-----	245,52
200138(legno)	2,14		€ 170,00	363,80	363,80
200301 (indifferenziato)	143,45	160,00	-----	22.808,00	
200108 (umido)	409,74	165,00	-----	€ 67.607,10	
200307 (ingombranti, metallo)	82,860	230,00	-----	€ 19.057,80	
200203 (rifiuti cimiteriali)	0,79	0,25,00 (con ritiro) + € 275,00/1 trasporto)	-----	472,50	
Totali				136.489,40	13.377,56
Totale costo per smaltimento				123.111,84	

Dal momento che il Piano di organizzazione dei rifiuti prevede che la percentuale di raccolta differenziata, attraverso le sinergie tra il Comune di Montecorice e la ditta affidataria del servizio di raccolta e smaltimento, debba avere un trend di crescita annuale, si presume che ogni anno i contributi Conai corrisposti per l'avvio al riciclo delle frazioni recuperabili dal codice CER 150106 possano aumentare, presuntivamente, almeno del 10% all'anno.

A partire dal secondo anno dell'appalto, pertanto, verrà defalcato dal canone posto a base di gara sui

costi di smaltimento del rifiuto secco una quota costante, riduzione compensata da un aumento dei contributi Conai.

STIMA DELLE FORNITURE

Nella determinazione dei costi relativi alle forniture sono stati stimati i costi di esercizio annuali delle attrezzature da fornire nell'ambito dello svolgimento dei servizi oggetto d'appalto sulla base di quelli di mercato riferibili all'area ove devono eseguirsi detti servizi.

Ricordiamo che il territorio del Comune di Montecorice presenta una consistenza abitativa pari a 4500 unità di cui molte inserite in strutture condominiali. per le quali occorrerà provvedere alla fornitura di bidoni di grandi dimensioni, oltre a circa 84 attività commerciali e 58 strutture ricettive che sono comunque destinate ad incrementarsi nei prossimi anni per effetto dello sviluppo turistico.

Fornitura sacchetti per raccolta frazioni rifiuti differenziati su una stima di 2.500 utenze essendo oltre la rimanente parte delle utenze complessive prettamente estive

Colore/dimensioni	Quantitativi annui	Costo unitario	Importo annuo
Sacco Mater b 10 LT	300.000	€ 0,035	€ 10.500,00
Sacco Mater b 30 LT	45.000	€ 0,10	€ 4.500,00
Totale			€ 15.000,00

Colore/dimensioni	Quantitativi annui	Costo unitario	Importo annuo
Giallo (multimateriale)	135.000	€ 0,0500	6.7500,00
Trasparente 50x60 (secco)	135.000	€ 0,0700	9.450,00
Totale			16.200,00

Attrezzature per raccolta differenziata (contenitori per raccolta differenziata, videosorveglianza ecc.)

Il Comune di Montecorice è dotato in particolari punti sensibili del territorio comunale dei sistemi di videosorveglianza al fine di contrastare l'abbandono indiscriminato di rifiuti collegati da remoto con l'ufficio di Polizia Municipale in modo da permettere un'identificazione puntuale e precisa dei trasgressori, quindi con videocamere che permettano la visione notturna in alta definizione.

I punti in cui sono state collocate le videocamere potranno subire variazioni se, con il passare del tempo, ci si dovesse accorgere che l'attenzione sul fenomeno abbandono rifiuti dovesse interessare altre zone del territorio.

Al fine del migliore utilizzo delle stesse per le finalità suddette l'I.A. dovrà nei cinque anni di aggiudicazione prevedere un servizio di manutenzione delle stesse senza costi aggiuntivi per l'Ente. L'offerta tecnica relativa alla qualità delle videocamere, alla metodica di installazione, all'utilizzo di esse ecc., dovrà essere oggetto di valutazione dell'offerta tecnica dell'impresa partecipante alla gara.

Contenitori per posizionamento sacchetti

Ad ogni utenza che ne faccia richiesta verrà consegnato un bidone carrellato per utenze domestiche e commerciali almeno una volta in 5 anni e comunque quando un'utenza ne faccia richiesta per non più di due volte in 5 anni e comunque non a distanza di almeno due anni dalla prima consegna che sarà annotata su un registro e conservata a cura dell'I.A. Sarà cura dell'I.A. rendere edotta la S.A. nella relazione annuale delle utenze fornite.

COSTI ATTREZZATURE

KIT 2 BIDONI (per utenze domestiche):	2700	€ 15,00	40.500,00
1. Mastello umido/vetro 10 litri con chiusura antirandagismo;			
CONTENITORI CARRELLATI DA 120 LT	100	€ 40,00	4.000,00
CONTENITORI CARRELLATI DA 240 LT	50	€ 70,00	3.500,00
DOG TOILET (KIT e similari)	10	€ 194,00	1.940,00
TOTALE			49.940,00

Spazzamento stradale e verde pubblico

Il servizio prevede lo spazzamento stradale, sia manuale che meccanizzato; esso riguarda tutte le strade, le piazze, gli spazi pubblici e qualunque altro luogo asservito ad uso pubblico sull'intero territorio comunale. L'operatore con il servizio manuale o meccanizzato dovrà rimuovere i rifiuti di qualunque genere (a titolo esemplificativo: sabbia, terriccio, detriti, ramaglie, erbacce, cartacce e quant'altro ad essi assimilabili; deiezioni canine ed animali in genere) depositati al suolo e, quindi mantenere pulite tutte le aree pubbliche e le loro adiacenze; nel servizio è compreso anche l'estirpazione delle erbe infestanti che crescono lungo i marciapiedi, argini stradali e/o piazzali pubblici.

È fatto divieto assoluto di immissione del rifiuto stradale nei tombini, nelle caditoie, nelle bocche di lupo, nelle griglie e nelle canalizzazioni, la cui pulizia dovrà essere effettuata allorché se ne ravveda la necessità segnalata dal responsabile del servizio comunale e, comunque, almeno una volta ogni tre mesi.

I servizi di spazzamento delle aree pubbliche devono essere comunque assicurati in occasione di ricorrenze particolari quali manifestazioni culturali, sportive e folcloristiche, feste nazionali, cittadine o religiose.

Sarà cura degli addetti allo spazzamento non creare, nello svolgimento del proprio lavoro, ostacoli al traffico stradale e ridurre al minimo il sollevamento di polvere.

Spetta a tali operatori anche lo svuotamento dei cestini portarifiuti nelle aree attrezzate e negli spazi pubblici, precedentemente esclusi.

Agli operatori è assegnato anche la cura del verde comunale. La ditta dovrà garantire la presenza di un operatore specializzato che curi il verde e la potatura periodicamente almeno una volta ogni stagione dell'anno garantendo anche la fornitura di essenze arboree (piante in fiore). E' comunque dovrà essere garantito la pulizia costante dalle erbe infestanti lungo i bordi delle strade e nelle aree pubbliche.

Adempimenti:

Per tutti i servizi prestati, la Ditta appaltatrice è tenuta a comunicare ogni 15 giorni al Comune di Montecorice la composizione delle squadre, con indicazione nominativa dei dipendenti addetti, il percorso assegnato a ciascuna di esse, in relazione alle zone in cui sarà suddiviso il territorio comunale, nonché l'orario di inizio e fine lavoro per ciascuna zona: ciò al fine di facilitare ai competenti Uffici Comunali l'azione coadiuvante di direzione del traffico e di controllo sull'espletamento del servizio.

Personale

Il costo del personale è stato stimato sulla base delle tabelle del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per il personale addetto ai servizi ambientali - ultimo aggiornamento marzo 2019 e considerando la clausola sociale per il personale che attualmente svolge il servizio.

Il costo del personale è solo indicativo del servizio. Sarà cura dell'I.A. perfezionare il servizio alle esigenze del territorio. Trattandosi di due servizi che si completano è consigliabile mantenere gli stessi separati con due squadre che fanno capo a due differenti unità organizzative. Nel periodo di massima affluenza le unità possono essere utilizzate per entrambi i servizi nel limite dell'orario previsto dal contratto nazionale di lavoro del settore.

Riepilogo costi

DETTAGLIO COSTI COMPLESSIVI STIMATI

Quadro economico dell'appalto		
	€/anno	Importo del servizio per anni 5
A Gestione R.S.U.		
A1 Personale	349.505,22	1.747.526,10
A2 Mezzi per raccolta e trasporto e spese di gestione	136.864,33	684.321,65
A3 Attrezzature per raccolta differenziata (contenitori per raccolta differenziata, ecc.) e pulizia uffici comunali, impianti sportivi con fornitura di materiale igienico sanitario	24.740,00	123.700,00
A4 Gestione isola ecologica (con manutenzione ordinaria)	6.500,00	32.500,00
A5 Fornitura sacchetti raccolta differenziata di vari colori a seconda della tipologia del rifiuto e fornitura sacchetti per cestini e per mercato	33.700,00	168.500,00
A6 Costo di trasporto per conferimento ad impianti	35.000,00	175.000,00
B Totali	586.3.9,55	2.931.547,75
C Spese generali (3% di B)	17.589,28	87.946,43
D Utile per l'impresa da indagini di mercato (8%)	46.904,76	234.523,82
E Costi di smaltimento dei rifiuti comprensivi dei recuperi Conai (anno 2021)	123.111,84	615.559,20
F Riduzione costo di smaltimento per diminuzione frazione secco (5%)	-912,32	-4.561,60
G Importi complessivi del servizio	773.003,11	3.865.015,60
I Quota da defalcare per consegna automezzi ed attrezzature comunali	- 18.800,00	- 94.000,00
L Interessi da corrispondere all'Ente per utilizzo automezzi ed attrezzature comunali	- 4.782,32	- 23.911,60
M Oneri per la sicurezza (5%)	37.695,78	188.478,88
N Importo complessivo totale	787.116,57	3.935.582,88
O Iva al 10% su A2,A3,A4,A5,A6,C,D,E,F,I,L,M,	42.893,51	214.467,56
P Incentivi per funzioni tecniche (2%)	15.742,33	78.711,56
S Imprevisti (2%) compreso IVA	15.742,33	78.711,56
Q Competenze ASMECOMM	5.650,43	28.252,15

R	Iva su competenze ASMECOMM (22%)	1.243,09	6.215,47
T	Importo complessivo del quadro economico	868.388,26	4.341.941,18
U	Importi inseriti nel quadro economico non soggetti a gara d'appalto (Iva e 2% Incentivi e quota ASMECOMM, Imprevisti)	81.271,69	406.358,30
V	Importi da riservare all'aumento ISTAT - NIC sul contratto a partire dal secondo anno (1,5% presuntivo)		47.226,99

Importo totale del quadro economico € 4.345.097,47, di cui € 3.935.582,88 (importo di gara), € 214.467,56 (IVA del 10%) + € 78.711,56 (Incentivi UTC) + € 78.711,56 (Imprevisti) + € 28.252,15 (competenze ASMECOMM) + € 6.215,47 (IVA competenze ASMECOMM) su inseriti nel quadro economico non soggetti a gara.

Importo di gara € 3.935.582,88 di cui € 1.999.577,90 Importo soggetto a ribasso e € 188.478,88 (oneri sicurezza) + € 1.747.526,10 (manodopera) non soggetti a ribasso.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra determinato si riporta di seguito il quadro di spesa complessivo per la procedura attinente la presente gara ovvero:

Importo di gara: € 3.935.582,88

Importo soggetto a ribasso: € 1.999.577,90

Importo non soggetto a ribasso: € 1.936.004,98

Importi inseriti nel quadro economico non soggetti a gara: € 406.358,30

Importo totale del quadro economico per 5 anni: € 4.341.941,18

L'importo annuo a base d'asta dell'appalto per il servizio di cui alla presente gara è pari ad € 787.116,57 (iva esclusa).

La I.A. dovrà accettare tutte le clausole del bando e suo disciplinare nonché adempiere il servizio nel rispetto del regolamento comunale approvato, e reso subito esecutivo, con D.C.C. n. 07 del 26.03.2023 e successiva modifica approvata con D.C.C. n. 27 del 20.10.2023.

**Il Responsabile del Procedimento
Ing. Emanuela Marrocco**